

## Parrocchie/Sant'Ambrogio

# Il viaggio a Blinisht per i 25 anni della missione: con don Enzo Zago momenti di grande emozione



Il gruppo con don Enzo e il nunzio apostolico



L'inaugurazione della campana della pace



Il gruppo di S. Ambrogio sul Monte Vela

A fine maggio, in occasione della ricorrenza del 25° di fondazione della missione di Blinisht, un piccolo gruppo di amici e sostenitori della parrocchia di Sant'Ambrogio, si è recato in Albania per partecipare ad un calendario ricco di appuntamenti e momenti di festa e riflessione, organizzati dal comparrocchiano don Enzo Zago per celebrare solennemente l'anniversario e ricordare l'indimenticato don Antonio Sciarra, fondatore della stessa missione.

Le tre giornate di permanenza in Albania sono state caratterizzate dall'inaugurazione della Campana della pace, alla presenza di vescovi e autorità locali. A questa è seguita la visita della mostra allestita dagli Ambasciatori della pace, che ha ripercorso i momenti più importanti della missione, dalla fondazione ad oggi. Il gruppo ha quindi visitato i laboratori di Krajen ed assistito ad un bellissimo ed intenso spettacolo animato dagli Ambasciatori della Pace, che ha permesso di ripercorrere la tribolata storia dell'Albania, la caduta del regime comunista, la vicenda dei martiri di ieri e di oggi. C'è stata poi l'opportunità di riascoltare con commozione la voce di don Antonio in un video dedicato al Monte Vela, in cima al quale, per sua volontà, 10 anni fa, è stata posizionata una struttura a piramide che custodisce la Madonna della Luce che domina la città di Lezhe, e che nella giornata di sabato è stata meta di un pellegrinaggio ricco di devozione e partecipazione popolare. Infine, domenica, i par-

rocchiani di S. Ambrogio hanno assistito alla messa celebrata dal Nunzio apostolico mons. Charles Brown, a ricordo dei martiri albanesi e del 25° di fondazione della missione.

Particolarmente significativo è stato infine l'incontro con le Suore Venerine che a Gjader gestiscono una comunità (presso la quale il gruppo ha pernottato) che accoglie ragazze in difficoltà, o che hanno subito violenze o sono affette da disturbi psichici.

“L'immagine ed il ricordo più intenso che mi sono rimasti nella mente e nel cuore - racconta Elisabetta - è stato assistere alla partita di calcio tra ragazzi dell'oratorio. L'allenatrice è suor Emilia, ex centravanti della nazionale di calcio rumena, un vero e proprio vulcano di energia e allegria. In un campetto improvvisato e cosparso di cumuli di fieno, ha indossato la maglia della nazionale rumena e le scarpe da ginnastica: chiamati a raccolta i suoi ragazzi, che in lei vedono una guida ed un esempio da seguire, ha dato inizio alla partitella, fungendo da arbitro ed allenatore allo stesso tempo. Ha sedato con fermezza una rissa, suggerito schemi di gioco, allontanato letteralmente di petto un invasore di campo, e, palla al piede, ha attraversato il campo cercando di segnare un goal. Al termine della partita ha radunato in cerchio i propri ragazzi, li ha ammoniti, invitandoli a giocare con sportività e lealtà: i ragazzi l'ascoltavano con rispettoso silenzio e soggezione, specie quando Suor Emilia li ha minacciati di lasciarli fuori squadra se non si fossero presentati alla S. Messa!”